

Charles Baudelaire

- Nasce a Parigi nel 1821, dopo la morte del padre la madre si risposa con un ufficiale in carriera, con il quale l'autore durante tutto il corso della sua vita avrà un rapporto conflittuale.
- 1841 Compi un lungo viaggio in oriente e l'anno successivo entrato in possesso dell'eredità paterna si stabilisce a Parigi.
- Vita disordinata, tra difficoltà economiche e voglia di esperienze fuori dai canoni (consumo di hashish e oppio).
- Rapporto conflittuale con la madre.
- **1857** pubblica il suo capolavoro **“I fiori del male”**. Muore 10 anni dopo.
- **“I fiori del male”** Dedicato a Gautier caposcuola del movimento parnassiano.
Contiene 100 poesie divise in 5 libri:

1. Spleen e ideale.
2. Fiori del male.
3. Rivolta.
4. Il vino.
5. La morte.

Condannata per immoralità, 6 poesie sono condannate. Persegue l'obbiettivo di un libro che metta a nudo il suo cuore e il tempo in cui vive.

Metri per lo più ottosillabi e alessandrini hanno come scopo quello di evidenziare le **parole e le immagini poetiche**.

Uso frequente di allitterazioni e assonanze che creano una melodia originale.

Essa segna una vera e propria **rivoluzione** nella storia della poesia: egli è il primo ad avvertire in profondità il malessere dell'uomo contemporaneo.

Nel mondo moderno i conflitti tra bene e male appaiono indistinguibili.

Titolo è giocato su un **ossimoro**: Egli accosta i “fiori” simbolo della bellezza, della gentilezza, della fragilità, al “male” della corruzione. Il compito del poeta è di cantare il bello che vi è dietro il caos delle cose ma il suo esito è dubbio; la sola certezza è la precarietà in cui il soggetto è consapevole di vivere.

- Sua originalità è di aver colto e rappresentato in termini nuovi la **dialettica tra ideale e reale**. La sua poesia aspira a una conciliazione tra questi due opposti, a quella sintesi assoluta tra spirito e corpo in cui si realizza la beatitudine. Si tratta però di un'utopia. La storia umana è costantemente distolta dalla spinta all'elevazione e si trova costantemente a fare i conti con il male, il degrado, la perversione.

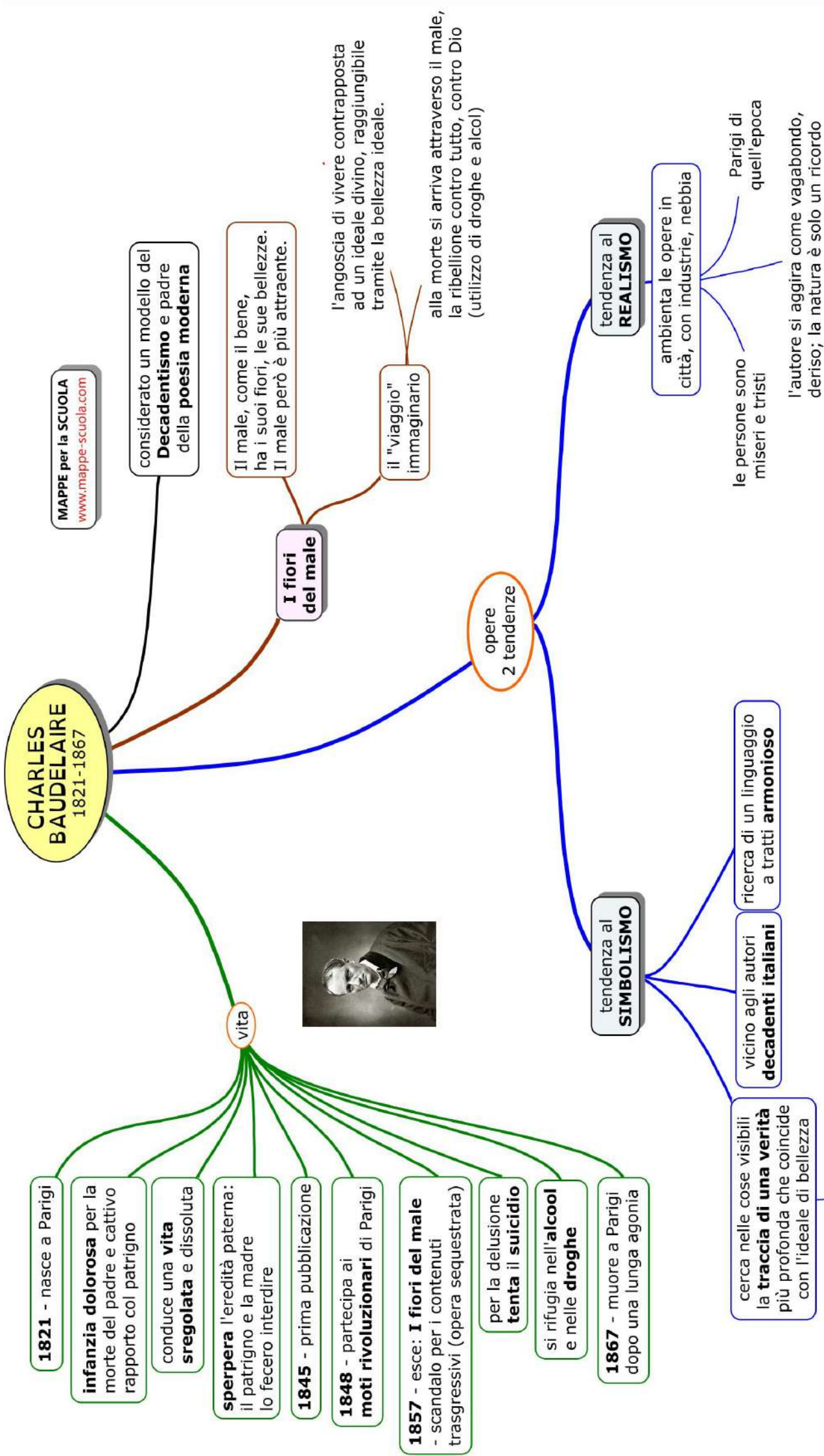
L'uomo aspira a salire ma è trascinato per la sua stessa natura da tutti i suoi istinti. L'ideale romantico, la perfezione, la bellezza incarnata nei miti del passato non può più vivere se non in un passato nostalgico che avverte irrecuperabilità della sua situazione.

Tendenza al **disgusto e alla noia**

Lo spleen (situazione di tedio esistenziale mista a insofferenza e disgusto che rende il soggetto apatico e incapace di agire) paralizza l'uomo nell'inazione, condannandolo a vivere in un paesaggio pietrificato in cui si congela ogni speranza e dove anche la nostalgia è inutile.

La poetica di Charles Baudelaire

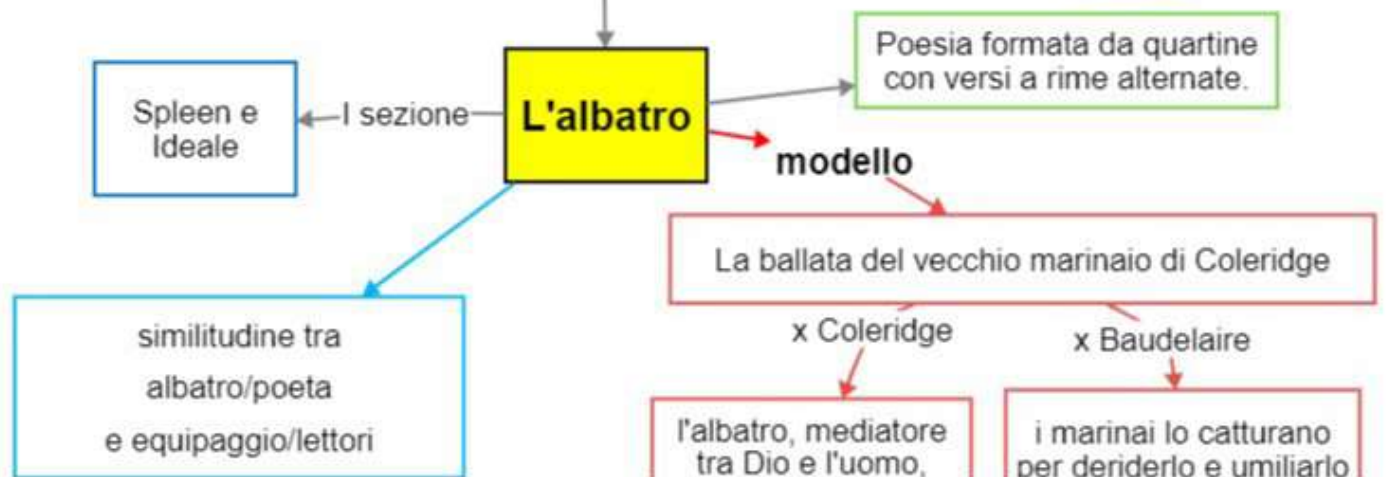
- La *perdita dell'aureola* e il *poeta esule in terra* (*L'albatro*, *La perdita dell'aureola*) rappresentano la condizione esistenziale, di esiliato e di angelo caduto, in cui matura l'esperienza poetica di B. (*Chiari motivi esistenziali a cui è possibile ricondurre questa condizione di esiliato sono i ricordi di una triste infanzia, il difficile rapporto con la madre, la sua educazione cattolica*).
- *Ennui* (*Spleen*) e *ideali*, disgusto di sé, noia esistenziale ed aspirazioni ideali sono i due poli della condizione spirituale umana. L'*ennui* è accidia e disgusto, a cui segue la rivolta e il successivo senso di frustrazione. (Le fughe dalla triste condizione in cui si sente relegato sono verso la bellezza, verso i paradisi artificiali, l'esotismo, i vagheggiamenti di partenze e viaggi.)
- La dinamica della vita include queste continue oscillazioni tra illusione e delusione, tra *spleen* ed *ideali*: il viaggio dell'anima non si trasforma mai in un approdo rassicurante. Non si sfugge insomma al proprio destino di uomini con l'aiuto di chimere rassicuranti. Tema ricorrente a questo proposito è quello del *viaggio come evasione* nel mondo dei sensi e in quello incontaminato e puro dell'immaginazione.
- Al di là dei confini dei sensi. La poesia che esprime questo complesso mondo interiore è ricca di *nuances* (*sfumature, suggestioni, echi*) e fa uso di una parola più orientata ad esprimersi nella sua musicalità che nella sua capacità concettuale e significativa. Vedi più avanti la poesia *Corrispondenze*.



Charles Baudelaire
1821-67

Les fleurs du mal

Decadentismo
1883-1918



Spesso, per divertirsi, i marinai prendono degli albatro, grandi uccelli dei mari, indolenti compagni di viaggio delle navi in lieve corsa sugli abissi amari.

L'hanno appena posato sulla tolda e già il re dell'azzurro, maldestro e vergognoso, pietosamente accanto a sé strascina come fossero remi le grandi ali bianche.

Com'è fiacco e sinistro il viaggiatore alato!
E comico e brutto, lui prima così bello!
Chi gli mette una pipa sotto il becco,
chi imita, zoppicando, lo storpio che volava!

Il Poeta è come lui, principe delle nubi che sta con l'uragano e ride degli arcieri;
esule in terra fra gli scherni, non lo lasciano camminare le sue ali di gigante.

cioè definitivamente escluso dalla società



Così il poeta è come l'albatro, ha le grandi ali della sua nobiltà spirituale, che gli permettono di spaziare nei cieli della poesia; ma, una volta mescolatosi agli uomini comuni, proprio il suo privilegio spirituale lo rende inadatto alla vita pratica e lo trasforma in oggetto di scherno da parte della gente "normale"

perché accade questo al poeta?

a seguito della **rivoluzione industriale** e della nascita delle società di massa, il lavoro intellettuale subisce un processo di massificazione e si afferma l'industria culturale